



CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

COMUNE DI SALGAREDA (TV)				
Ragioneria	Prot. n° 6863		Biblioteca	
Tributi	- 4 MAG 2018		Serv. Sociali	
Segreteria			LL.PP. X	
Demografici			Urbanistica	
Polizia Mun.	Cat.	Cl.	Fasc.	Ambiente
Messo Com.	Sindaco	Segretario	Attività Prod.	

Comune di Salgareda
Via Roma 111
31040 Salgareda (TV)
comune.salgareda.tv@pecveneto.it

Unità Organizzativa Genio Civile
Viale A. De Gasperi 1
31100 Treviso (TV)
geniociviletv@pec.regione.veneto.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 15
Terzariol Guido
Tel. 348-4410583

PROT. **0008236** /2018

- 4 MAG. 2018

OGGETTO: richiesta parere compatibilità idraulica - Seconda Variante al Piano degli Interventi.

IL DIRETTORE

VISTA la nota pervenuta in data 2 marzo 2018, con la quale Codesto Comune ha richiesto parere in merito alla valutazione di compatibilità idraulica relativa alla Seconda Variante al Piano degli Interventi del Comune di Salgareda, ed alla nota inviata dal Genio Civile in data 21 marzo 2018;

PRESO ATTO che le variazioni urbanistiche previste non alterano il regime idraulico dei suoli e rientrano nei limiti di legge tali da escludere le necessità di adozione di specifici strumenti di mitigazione;

VISTA la dichiarazione di non necessità della VCI relativamente alle modifiche apportate al piano, richiamato il parere prot. 1296 del 26 gennaio 2016 (in allegato),

COMUNICA

parere favorevole alla compatibilità idraulica relativa alla Seconda Variante del Piano degli Interventi di Salgareda, alle seguenti condizioni:

1. Nelle NTO allegate alla Seconda Variante al PI si chiede che:
 - venga integrato il punto 9 dell'articolo 27.1 con il punto 5 pagina 2 del precedente parere protocollo 1296 del 26 gennaio 2016 (in allegato);
 - venga integrato l'articolo 27.1 con i punti 7-8-9-10-11-13 e 14 del precedente parere protocollo 1296 del 26 gennaio 2016 (in allegato);
 - venga modificato l'articolo 27.1 c.16 con "ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro non inferiore a 10 cm";
2. Sotto il profilo del rilascio dei pareri in merito alle misure di compensazione idraulica, si ritiene opportuno seguire il seguente schema procedurale:

Consorzio di Bonifica PIAVE

Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
C.F. e P. IVA 04355020266

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Tel. 0423 2917
Fax 0423 601446

Unità Periferiche
Treviso
Piazza Unità d'Italia, 4/5

Oderzo
Via Belluno, 2

- per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate alla seconda variante al PI.
- nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
- per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1000 mq, si ritiene sufficiente la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate alla seconda variante al PI. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
- per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati, nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate alla seconda variante al PI.



Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. Battagion", written over the typed name and title.

Allegati copia parere prot. 1296/26-01-2016
Settore Pianificazione Sistema Gestione Sicurezza
Istruttore Cisterna ing. Anita
N. pratica 65072/64631 PB/LP/TF/ac/nc



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITÀ Punto Consorzio
PROT. 1296 26 GEN. 2016
DATA
RISPOSTA AL N. 21200
DEL 24/11/2015

SALGAREDA COMUNE
MUNICIPIO - VIA ROMA 111
31040 SALGAREDA TV

e p.c.

OGGETTO: Parere PI

*N° pratica consortile 47092 (da
citare nell'eventuale
corrispondenza)*

Regione Veneto
U.P. Genio Civile di Treviso
Viale A. De Gasperi, 1
31100 TREVISO

Facendo seguito alla richiesta di SALGAREDA COMUNE prot. 11049 del 17/11/2015 (prot. Cons. n. 21200 del 24/11/2015),

SI RILASCIÀ

parere favorevole, per quanto di competenza del Consorzio, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica riferita al PI, redatta ai sensi della DGR n. 2948/2009, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Nelle cartografie allegate al P.I., oltre alla rete dei corsi d'acqua naturali deve essere riportata anche la rete di competenza consorziale. La classificazione dei canali consorziali, con i relativi manufatti principali, è riportata in apposita cartografia, consultabile presso il Consorzio o per via informatica, ed è soggetta a periodici aggiornamenti.
2. Lungo entrambi i lati dei canali di scolo e di bonifica vanno mantenute, con continuità, fasce di rispetto della larghezza rispettivamente:
 - fino a metri 10 per i canali principali;
 - fino a metri 4 per i canali secondari;
 - metri 2 per gli altri, in funzione dell'importanza, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, riservate alle operazioni di manutenzione e di gestione del corso d'acqua e al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo.

Tali zone di rispetto, fino alla larghezza di metri 4 per i canali principali, di metri 2 per i canali secondari e di metri 1 per gli altri, possono essere interessate solamente da colture erbacee - posto che la fascia di metri 1 in prossimità dei canali deve essere a prato - senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento, dovendo il Consorzio accedere ed intervenire sulle opere irrigue quando necessario.

3. Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione, rilasciate in conformità al regolamento consorziale delle concessioni ed autorizzazioni

precarie ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia compresa tra: metri 4 e 10 per i canali principali, metri 2 e 4 per i canali secondari, e metri 1 e 2 per gli altri, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine.

4. Oltre alle aree a rischio idraulico per effetto dei corsi d'acqua maggiori, vengano indicate nella planimetria della pericolosità idraulica tutte le zone interessate da criticità idrauliche a carattere locale riscontrate all'interno del territorio comunale nel corso di eventi meteorici intensi, evidenziandone gli effetti sulle previsioni urbanistiche.
5. Per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con $Tr = 50$ anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{24,9 t}{(9,0 + t)^{0,749}}$$

relativa all'area Media Sinistra Piave.

1. I valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono:
 - 800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per la nuova viabilità, piazzali e parcheggi;
 - 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive;
 - 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali;
2. In corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro massimo di 10 cm in grado di scaricare una portata uscente di 10 l/s·ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
3. Per lo smaltimento di una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con $Tr=50$ anni e fino al 75% per le piogge con $Tr=200$ anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10^{-3} m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, si possono adottare pozzi disperdenti o trincee drenanti;
4. Le trincee drenanti saranno costituite da tubazioni forate o fossati a cielo aperto che conservino sia una funzione di invaso che di graduale dispersione in falda;
5. I pozzi disperdenti andranno previsti nel numero di n. 1 ogni 500 m² di superficie impermeabilizzata, avranno diametro interno minimo 1,5 m e profondità 5 m, purché esista un franco di almeno di 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale sciolto di grande pezzatura. Nel caso di più pozzi, essi dovranno avere interasse superiore a 20 m;
6. È opportuno che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove costruzioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota di

scorrimento pari alla quota di massimo invaso delle tubazioni; in questo modo, nel caso che le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione;

7. Si raccomanda di progettare i volumi di invaso a compensazione di interi comparti soggetti a trasformazione piuttosto che di ogni singolo lotto, in modo che risulti attuabile un più agevole controllo e accurata manutenzione rispetto ad una serie di microinvasi distribuiti.
8. Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte.
9. Il piano di imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (rampe, bocche di lupo, ecc.) dovrà essere fissato in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno, ad una quota comunque superiore di almeno 30 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati e addirittura vietati in aree ad elevato rischio idraulico, dovranno essere perfettamente impermeabilizzati e dotati di efficienti ed affidabili dispositivi di aggettamento.
10. Venga esplicitamente richiamato nelle NPI (Allegato A) del PI il divieto di tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs.152/06 e dell'art.17 del PTA, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 100 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.
11. Nel caso di spostamento e/o ricalibratura di canali o corsi d'acqua di interesse Consorziale, ancorchè privati, sarà necessario predisporre l'elaborazione di un progetto completo della documentazione grafica e descrittiva opportuna, che sarà oggetto di rilascio di parere/autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica.
12. Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto.
13. Si rammenta che le acque di prima pioggia provenienti dai nuovi parcheggi o piazzali ad uso industriale e produttivo, in cui sia prevista la movimentazione di automezzi e/o lo sversamento di liquami, oli, idrocarburi, ecc., prima del recapito verso la rete di scolo superficiale, devono essere sottoposte a trattamenti di sedimentazione e disoleatura, dimensionati secondo le indicazioni contenute nell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.
14. Rimane l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico, previa presentazione di progetto esecutivo del singolo intervento, prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.).
15. Le norme idrauliche, così rivisitate e corrette, devono essere inserite all'interno delle Norme Tecniche allegate al P.I.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Paolo Battagion

A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. Battagion".

Montebelluna

26 GEN. 2016

Istruttore: Basso dott. Alessandro

Settore: Gestione e manutenzione - Area bonifica